

Bauhaus 100

Celebrazione del Centesimo anniversario dalla Fondazione del Bauhaus (1919-2019).

Per i cento anni dalla nascita del Bauhaus, il Goethe-Institut di Roma in collaborazione con Università, Accademie di Arte e spazi espositivi rende omaggio alla celebre scuola che dal 1919 diventò pietra miliare per tutti i movimenti d'innovazione. Una serie di eventi, conferenze, workshop e mostre, realizzate con la diretta partecipazione di studenti, mettono in luce l'apporto rivoluzionario della didattica del Bauhaus nel campo delle arti applicate, dell'architettura e del design.

Il centenario diventa così una straordinaria occasione per ripensare il significato e l'attualità di un insegnamento rivoluzionario e sperimentale.

Bauhaus. L'avanguardia era anche femminile

Seminario è curato da Claudia Mattogno e Claudia Belingardi (DICEA) in collaborazione con il Goethe-Institut di Roma

Le celebrazioni dei cento anni dalla fondazione del Bauhaus sono programmate in tutto il mondo e tendono a mettere in luce l'apporto rivoluzionario della scuola nel campo delle arti applicate, condotta attraverso uno stretto rapporto tra studio teorico e applicazioni pratiche negli atelier.

Il seminario del 16 maggio vuole mettere in luce un aspetto meno indagato, ma di grande rilevanza: quello della presenza femminile, come docenti e studenti, all'interno della scuola, i ruoli che queste donne hanno ricoperto, la restituzione (spesso mancata o comunque oscurata) del loro apporto, il valore e la specificità delle esperienze artistiche da loro condotte.

La scuola inizialmente prometteva un'equità di accesso e di possibilità per tutti, caratterizzandosi così per essere all'avanguardia nel contesto europeo anche sotto questo aspetto. Tuttavia, l'esperienza delle donne nel Bauhaus ha una storia specifica, che racconta come fossero diversamente percepite e vissute le loro creatività e progettualità.

Mentre nomi come Josef Albers, Paul Klee, Laslo Moholy-Nagy o Walter Gropius sono ben conosciuti da tutti e indissolubilmente legati al lascito del Bauhaus, molto meno noti sono i nomi e i volti di Anni Albers, Gertrud Arndt, Ottilie Berger, Marianne Brandt, Benita Koch-Otte, Gunta Stölzl, Lily Reich che, assieme a tante altre, hanno animato le stesse aule.

Lo scopo del seminario è quello di indagare e valorizzare le specificità dell'apporto di queste figure meno note, contribuire a restituire loro la giusta visibilità, far conoscere e diffondere i loro lavori, approfondire le loro biografie e ragionare su tematiche più ampie che investono il ruolo delle donne nelle discipline artistiche e di progetto.

Organizzato dal Dipartimento DICEA della Sapienza Università di Roma e dal Goethe Institut, in rete con La Casa di Eva, DiAP Sapienza, Iaph Atelier Città, il seminario si svolgerà presso il Goethe-Institut di Roma (**Via Savoia 15**) il **16 maggio 2019 dalle ore 16:00 alle 19:30**. Le lingue utilizzate saranno l'italiano e il tedesco con traduzione simultanea.

Programma:

16.00 Saluti e presentazione dei lavori

. Gabriele Kreuter-Lenz, direttrice dei Goethe-Institute in Italia

. Claudia Mattogno, DICEA, Sapienza Università di Roma: *studiare, insegnare, progettare al femminile*

16.30 *Verdrängte Avantgarde. Bauhaus, Frauen und die moderne Wohnung. | Avanguardia repressa. Il Bauhaus, le donne e l'abitare moderno.*

. Mary Pepchinski, Technische Universität Dresden

17.30 *l'eredità del Bauhaus e le creatività femminili*

dibattito con: Chiara Belingardi e Claudia Mattogno (DICEA, Sapienza Università di Roma), Alessandra Criconia e Domizia Mandolesi, (DiAP, Sapienza Università di Roma), Valeria Palumbo (redattore RCS), Mary Pepchinski, (Technische Universität Dresden).

19.00 *Immagini e immaginari dal Bauhaus: Ella Bergmann-Michel, Grete Stern e le altre.*

. Valeria Palumbo, giornalista

Proiezione di corti documentari di Ella Bergmann-Michel